

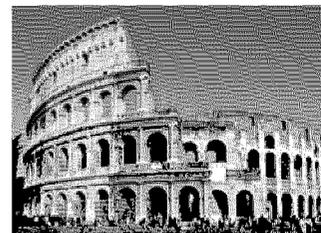
RAPPORTO "L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"

# 1 euro in cultura, 2 per il territorio

Ogni euro prodotto da un museo o da un sito archeologico si traduce in altri due euro di ricchezza per il territorio. L'artigianato artistico, insieme alle altre industrie creative, ne generano ulteriori 2,1. La produzione di un audiovisivo, di un libro o di una rappresentazione teatrale altri 1,2. Quindi, investire in "cultura" conviene. E quanto mostrano le elaborazioni contenute in "lo sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", il rapporto realiz-

zato da Fondazione Symbola e Unioncamere. L'analisi evidenzia che i 4 comparti che compongono il sistema produttivo culturale hanno differenti ricadute in termini economici sui territori. Queste ricadute moltiplicano la capacità di generare ricchezza del settore in sé in quanto attivano un circuito "virtuoso" di produzione di beni e servizi anche in comparti non prettamente culturali. Primo tra tutti il turismo, ma anche il commercio, i trasporti, le attività im-

mobiliari, il marketing o la pubblicità. La media dei 4 settori è 1,7 (per ogni euro di valore aggiunto che l'intero sistema produttivo culturale realizza, se ne generano altri 1,7 in prodotti e servizi di varia natura), ma il "moltiplicatore" è compreso tra un massimo del 2,1 a un minimo dell'1,2 derivante dalle performing art e dalle industrie culturali. A 2, invece, ammonta quello prodotto dalla gestione del nostro immenso patrimonio storico-culturale. In termini mo-



netari, gli 80,8 miliardi di euro di valore aggiunto realizzati da tutti i comparti produttivi che si occupano di "cultura" (inclusa la componente pubblica e quella non profit) nel 2012, sono riusciti ad attivare quasi 133,4 miliardi di euro, arrivando così a costituire una filiera culturale intesa in senso lato di 214,2 miliardi di euro, il 15,3% del Pil. \*

www.ecostampa.it

